

**Domenica  
10 Maggio**

A TE LA MIA LODE,  
O SIGNORE, NELLA  
GRANDE ASSEMBLEA

*Festa di tutte le  
MAMME*



% ore 8.00 Lodi  
% ore 10.15 Terza e S. Messa  
% ore 15.40 Rosario  
% ore 16.00 Vespro

**PREGHIAMO** O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito, perché amandoci gli uni gli altri di sincero amore, diventiamo primizie di umanità nuova e portiamo frutti di santità e di pace.

**Lunedì 11 Maggio**  
**Ss. Abati Cluniacensi**

Oddone, Maiolo,  
Odilone, Ugo il Grande  
e Pietro il Venerabile  
A TE LA GLORIA,  
SIGNORE, NEI SECOLI



% ore 7.00 S.Messa  
% ore 16.40 Rosario  
% ore 17.30 Vespro

**PREGHIAMO** O Dio, sostegno e premio incomparabile per quanti camminano sotto il tuo sguardo nell'anelito della perfezione, confermami nella fedeltà amorevole alla tua chiamata, perché con l'esempio e l'intercessione dei santi abati cluniacensi corriamo con sempre nuovo slancio sulla strada del tuo amore.

**Martedì 12 Maggio**

TI RENDIAMO GRAZIE, O  
DIO, PER LA TUA GLORIA

*Nel Seminario di Vengo-  
no: Festa dei fiori.*

*Presentazione dei Candi-  
dati al sacerdozio 2009*



% ore 7.00 S.Messa  
% ore 16.40 Rosario  
% ore 17.30 Vespro

**PREGHIAMO** O Padre che nella risurrezione del tuo Figlio ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, rafforza in noi la fede e la speranza, perché non dubitiamo mai di raggiungere quei beni che tu ci hai rivelato e promesso.

**Mercoledì 13 Maggio**

ANDIAMO CON GIOIA  
ALLA CASA DEL SIGNORE

*Si ricorda  
l'apparizione della  
Madonna di Fatima*



% ore 7.00 S.Messa  
% ore 16.40 Rosario  
% ore 17.30 Vespro

**PREGHIAMO** O Dio, che salvi i peccatori e li rinnovi nella tua amicizia, volgi verso di te i nostri cuori: tu che ci hai liberato dalle tenebre con il dono della fede, non permettere che ci separiamo da te, luce di verità.

**Giovedì  
14 Maggio**

**San Mattia apostolo**

IL SIGNORE MI HA  
SCELTO TRA I POVERI



% ore 7.00 S. Messa seguita dall'ESPOSIZIONE e dall'adorazione eucaristica  
Preghiamo per le famiglie e le intenzioni del S. Padre a conclusione del viaggio in Terra Santa

% ore 16.00 Vespro

**PREGHIAMO** O Dio, che hai voluto aggregare san Mattia al collegio degli Apostoli, per sua intercessione concedi a noi, che abbiamo ricevuto in sorte la tua amicizia, di essere contattati nel numero degli eletti.

**Venerdì 15 Maggio**  
**San Pacomio abate**

SEI TU LA MIA LODE,  
SIGNORE,  
IN MEZZO ALLE GENTI



% ore 7.00 S. Messa  
% ore 16.40 Rosario  
% ore 17.30 Vespro

**PREGHIAMO** O Dio, che hai guidato a vertici di dottrina e di santità il santo abate Pacomio, fa' che anche noi, sul suo esempio, cerchiamo per prima cosa il pane della tua Parola, fonte di luce per la coscienza e di pace per il cuore.

**Sabato  
16 Maggio**

IL SIGNORE  
È IL NOSTRO DIO  
E NOI SIAMO  
IL SUO POPOLO



% ore 7.00 S. Messa  
% ore 16.30 Scuola di preghiera (Sr. M. Teresa)  
% ore 17.30 I Vespri della VI domenica di Pasqua

**PREGHIAMO** Dio onnipotente ed eterno, che nel Battesimo ci hai comunicato la tua stessa vita, fa' che i tuoi figli, rinati alla speranza dell'immortalità, giungano con il tuo aiuto alla pienezza della gloria.

## AGGIO: onoriamo **Maria** con il titolo di “segno della fecondità dello Spirito Santo”

*“Chiediamo alla Vergine Maria di insegnarci il segreto del silenzio che si fa lode, del raccoglimento che dispone alla meditazione, dell’amore per la natura che fiorisce in ringraziamento a Dio. Potremo così più facilmente accogliere nel cuore la luce della Verità e praticarla nella libertà e nell’amore.”* Papa Benedetto XVI

### **Santi Abati Cluniacensi ODDONE, MAIOLO, ODILONE, UGO IL GRANDE e PIETRO IL VENERABILE**

Il monastero di Cluny, fondato l’anno 909, per opera dei santi abati che si succedettero nello spazio di due secoli, fu uno dei più famosi centri di vita monastica.

**Oddone**, prima canonico della chiesa di Tours, in seguito fece professione di vita monastica. Eletto abate di Cluny nel 927, illustrò ai monaci i tesori nascosti nell’osservanza della regola. Fece rifiorire molti monasteri in Francia e in Italia. Morì a Tours il 18 novembre 942, nell’ottava della festa di san Martino.

**Maiolo**, nato in Provenza da nobile famiglia, canonico della chiesa di Maçon, ne divenne in seguito arcidiacono. Nel 948 fece professione di vita monastica a Cluny, e venne subito eletto abate. Fu tanto apprezzato dai principi del tempo, che Ottone II cercava di farlo eleggere Sommo Pontefice, ma Maiolo gli resistette risolutamente. Fondò moltissimi monasteri, e molti altri accettò di riformare. Morì a Souvigny nell’Alvernia, l’11 maggio 994.

**Odilone**, nato in Alvernia nel 962, fu prima canonico della chiesa di Brioude, e poi monaco a Cluny. Assunto da Maiolo come coadiutore nel 991, gli successe nella carica di abate. Estese l’osservanza cluniacense specialmente nella Spagna. **Istitui per primo la commemorazione liturgica di tutti i defunti.** Morì il 1 gennaio 1049 a Souvigny, accanto alla tomba del padre Maiolo.

**Ugo**, figlio di Dalmazio conte di Semur, nacque nel 1024. Contro la volontà dei genitori, nel 1039 si ritirò nel monastero di Cluny, di cui divenne priore. E, alla morte di Odilone, venne eletto abate. Costruì la celebre basilica del suo monastero, fece comporre il codice delle consuetudini monastiche, e fondò molti nuovi monasteri.

**Pietro**, detto il Venerabile, nato in Alvernia verso il 1092, educato nel monastero di Sauxilanges, fu nominato priore e responsabile dello scolasticato nel monastero di Domane, e poi, nel 1122 fu eletto abate di Cluny. Curò l’osservanza regolare nei monasteri. Eminente egli stesso nello studio delle lettere, stimolò i suoi monaci perché si dedicassero agli studi, ma dimostrando sempre un perfetto equilibrio fra azione e contemplazione. Morì l’anno 1156 nel giorno del Natale del Signore.

### Letture patristiche Dal trattato “Sullo Spirito Santo” di San Basilio Magno, vescovo

Il Signore, che governa la nostra vita, ha istituito per noi il patto del battesimo, espressione sia della morte che della vita. L’acqua in cui si è immersi dà l’immagine della morte, lo Spirito invece ci dà la garanzia della vita. Da ciò risulta evidente per quale motivo l’acqua sia unita allo Spirito. Infatti nel battesimo sono due i fini che ci si propone di raggiungere, l’uno che venga eliminato il corpo del peccato, perché non abbia più a produrre frutti di morte, l’altro che si viva dello Spirito e si ottenga così il frutto della santificazione.

L’acqua ci offre l’immagine della morte accogliendo il corpo come un sepolcro. Lo Spirito, invece, immette una forza che vivifica, facendo passare le nostre anime dalla morte alla vita piena. Questo è il rinascere dall’acqua e dallo Spirito.

Mediante le tre immersioni e invocazioni si compie il grande mistero del battesimo: da una parte viene espressa l’immagine della morte, e dall’altra l’anima dei battezzati resta illuminata dall’insegnamento della scienza divina. Però se nell’acqua vi è una grazia, questa non deriva certo dalla natura dell’acqua in quanto tale, ma dalla presenza e dall’azione dello Spirito. Infatti il battesimo non è un’abluzione “del corpo, ma invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza” (1 Pt 3,21) Perciò il Signore, nel prepararci a quella vita che viene dalla risurrezione, ci propone tutto un modo di vivere secondo il vangelo. Vuole che non ci adiriamo, che siamo pazienti nelle avversità e puri dall’attaccamento ai piaceri, che i nostri costumi siano liberi dall’amore del denaro. In tal modo ciò che nella vita futura si possiede per condizione connaturale alla nuova esistenza, lo anticipiamo già qui con le disposizioni della nostra anima.

Già qui per mezzo dello Spirito Santo veniamo riammessi in paradiso, possiamo salire nel regno dei cieli, ritorniamo allo stato di adozione di figli, ci viene dato il coraggio di chiamare Dio nostro Padre, di partecipare alle grazie di Cristo, di venire chiamati figli della luce, di essere partecipi della gloria eterna e, in breve, di vivere nella pienezza della benedizione. Tutto questo già ora come poi nel tempo futuro. Contemplando come in uno specchio la grazia di quelle ricchezze messe da parte per noi nelle promesse della fede, viviamo nell’attesa di poterle godere.

Infatti se tale è il pegno, quale sarà il tesoro da possedere? E se le primizie sono già così abbondanti, quale sarà la misura completa quando tutto avrà raggiunto il traguardo finale?